

**Commemorazione Mario Diana**
**La storia**

# «Mario Diana, 30 anni fa la camorra uccise un uomo e un sogno»

**Il ricordo dell'imprenditore assassinato a Casapesenna attraverso l'azione dei familiari**

Era il 26 giugno dell'85, domani sono trent'anni. Era di mattina, la mattina di una giornata di sole. Mario Diana era davanti al bar Oreste, nella piazza di Casapesenna, e si preparava ad iniziare la giornata, tra un caffè e le chiacchiere con quelli che come lui, o con lui, andavano a lavorare, nel settore del movimento terra e dei trasporti. Davanti al bar arrivarono in tre: lo videro, si avvicinarono e lo freddarono con due colpi di fucile calibro 12. Mandanti, esecutori e motivi di quell'omicidio - una chiara esecuzione di camorra, in un paese che era sotto la cappa della camorra - sono rimasti nell'ombra per venti lunghi anni mentre il dolore dei familiari e degli amici si mischiava con mille voci, spesso messe in giro ad ar-

te. Il tempo fa giustizia, le luci vincono sulle ombre; i killer sono stati individuati, arrestati e condannati: sono Dario De Simone, Giuseppe Quadrano e Antonio Iovine. E così Mario Diana, personaggio conosciutissimo a Casapesenna, molto amato dalla sua gente e molto innamorato della sua terra, il 21 ottobre del 2002 è stato dichiarato vittima della mafia: non è un decreto del ministero dell'Interno a certificare la storia, ma quel provvedimento ha rimesso in ordine uomini e cose, restituendo un accenno di sorriso sul volto dei familiari che nel frattempo si sono costituiti parte civile al processo contro killer e mandanti. «Non si sono fatti fagocitare - dirà il pm della Dda Antonello Ardituro - e ciò è un importantissimo dato sociale e processuale, ha grande rilevanza per quella terra». Il processo, appunto. Il 30 dicembre 2008 in primo grado Iovine è stato condannato all'ergastolo, De Simone e



**Il libro** Mario Diana nella foto (che ne esalta i tratti umani) che fa da copertina al libro di ricordi

**Il ricordo**  
Domani sera celebrazione con il vescovo di Caserta  
A luglio serata a San Leucio con Preziosi

Quadrano a 14 anni di reclusione per l'attenuante della collaborazione; le condanne sono state confermate in appello il 20 ottobre scorso. La tesi processuale, chiara e forte: Mario Diana è stato ucciso perché non si era voluto sottomettere ai boss, a quella camorra che lui aveva visto crescere mentre infestava la sua Casapesenna.

Una grande storia umana e imprenditoriale la sua. Quando fu assassinato aveva 49 anni, era nel pieno delle forze. Famiglia contadina, origini umili, aveva la voglia di andare avanti con la forza delle idee e del lavoro. Un episodio, significativo: a 26 anni sposa una giovane del posto, Antonietta Cirillo, e va controcorrente. Non chiede in dote un appezzamento di terreno, come da tradizione e (ferrea) consuetudine, ma i soldi per poter comprare un camion e avviare un'attività in proprio. Ce la fa, con il passare del tempo riesce a vincere la sua sfida e a migliorare sempre di

più, mentre nel frattempo la moglie gli regala quattro figli, il suo tesoro: Teresa, i gemelli Nicola e Antonio e Luisa.

Va avanti fino a quando cade per mano assassina: lui muore ma la sua famiglia non si piega, anzi. I figli decidono di andare via da Casapesenna ma non rinnegano la terra del papà che è anche la loro; e del papà ereditano la voglia imprenditoriale: Antonio e Nicola guidano un'azienda che oggi è molto cresciuta, la «D&D holding», a Gricignano d'Aversa, che si occupa di logistica, servizi ambientali e riciclo dei rifiuti da imballaggio. Il ricordo del papà è un'idea fissa, insieme al rimpianto e alla rabbia; da qui la decisione di varare una fondazione che ne riprende il nome e che organizza eventi rivolti ai giovani, il futuro. Il 16 luglio al Belvedere di San Leucio serata con Alessandro Preziosi che leggerà alcuni brani dalle «Confessioni» di Sant'Agostino. Domani sera alle 17, per il trentennale, messa in duomo a Caserta, officiata dal vescovo Giovanni D'Alise. Nell'occasione, sarà diffusa un volume sulla figura di Mario Diana: «La camorra uccise un uomo e un sogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tribunali, protesta dell'Anm: udienze sospese**

3. Mario Diana. Foto: Alfredo Infanti/Contrasto, Corbis, Sipa/Contrasto, Getty Images


**«Mario Diana. 30 anni fa la camorra uccise un uomo e un sogno»**

Il libro Mario Diana nella foto (che ne esalta i tratti umani) che fa da copertina al libro di ricordi